

**Bruxelles, 29 giugno 2016**

**Riunione informale a 27**  
**Bruxelles, 29 giugno 2016**  
**Dichiarazione**

1. Noi, capi di Stato o di governo dei 27 Stati membri, insieme ai presidenti del Consiglio europeo e della Commissione europea, ci rammarichiamo profondamente dell'esito del referendum nel Regno Unito ma rispettiamo la volontà espressa dalla maggioranza del popolo britannico. Fino a quando lascerà l'Unione, al Regno Unito e al suo interno continuerà ad applicarsi il diritto dell'UE, per quanto riguarda sia i diritti che gli obblighi.
2. È necessario organizzare il recesso del Regno Unito dall'UE in modo ordinato. L'articolo 50 del TUE fornisce la base giuridica per questo processo. Spetta al governo britannico notificare al Consiglio europeo l'intenzione del Regno Unito di recedere dall'Unione. Ciò dovrebbe essere fatto il più rapidamente possibile. Nessun negoziato è possibile prima della notifica.
3. Una volta ricevuta la notifica, il Consiglio europeo adotterà gli orientamenti relativi ai negoziati per un accordo con il Regno Unito. Nel processo che seguirà la Commissione europea e il Parlamento europeo svolgeranno appieno il loro ruolo in linea con i trattati.

4. In futuro ci auguriamo che il Regno Unito sia un partner importante dell'UE e attendiamo con interesse che il paese dichiari le proprie intenzioni al riguardo. Qualsiasi accordo che verrà concluso con il Regno Unito in quanto paese terzo dovrà basarsi su una combinazione equilibrata di diritti e obblighi. Per avere accesso al mercato unico è necessario accettare tutte e quattro le libertà.
5. L'esito del referendum del Regno Unito crea una situazione nuova per l'Unione europea. Siamo determinati a rimanere uniti e a lavorare nel quadro dell'UE per affrontare le sfide del ventunesimo secolo e trovare soluzioni nell'interesse delle nostre nazioni e dei nostri popoli. Siamo pronti ad affrontare tutte le difficoltà che possono sorgere dalla situazione attuale.
6. L'Unione europea è una conquista storica di pace, prosperità e sicurezza sul continente europeo e rimane il nostro quadro comune. Al tempo stesso molti esprimono insoddisfazione per la situazione attuale, che sia a livello europeo o nazionale. Gli europei attendono da noi risultati migliori quanto a sicurezza, occupazione, crescita e speranza per un futuro migliore. Dobbiamo conseguire risultati al riguardo secondo modalità che ci uniscano, nell'interesse soprattutto dei giovani.
7. Per questo motivo avviamo oggi una riflessione politica per imprimere slancio a ulteriori riforme, in linea con la nostra agenda strategica, e allo sviluppo dell'UE con 27 Stati membri. Questo richiede la leadership dei capi di Stato o di governo. Torneremo sulla questione in occasione della riunione informale che si terrà a Bratislava in settembre.

---